

Le Belle Lettere 77  
*Per caso sulla Terra*



Max Fiore

# Per Caso sulla Terra

*In resistente ordine alfabetico*



Asterios Editore

Trieste, 2023

Prima edizione nella collana Le Belle Lettere: Settembre 2023

©Max Fiore 2022

©Asterios Abiblio Editore, 2022

posta: asterios.editore@asterios.it

www.asterios.it

I diritti di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo sono riservati.

ISBN: 978-88-9313-260-2

## Premessa

Amore e Morte, Terra e Mondo, massimi sistemi e minimo sentire... e viceversa. Altro non v'è. Tutto gira restando fermo, immobile si dipana il filo e si tramuta in danza la vita nostra... al ritmo divino del cuore, della melodia incantata.

Ogni parola è un tropo, ogni rigo rimanda ad altro, ogni frase metafora se stessa infinite volte. L'andar a capo non è poesia, è inganno. Arbitraria e prevaricatrice redistribuzione dello spazio bianco del foglio: il pieno del vuoto della pagina bianca è la tabula rasa che Apollo concede, il lapis è la ferula dionisiaca che lacera la carne e segna la via. Inchiostro di sangue. È così, lo è stato, lo sarà.

Questi segni miei son solo peripazzie e piccoli deliri. Alla ricerca di un sorriso, un brivido, un fastidio, un sommovimento dello spirto, un diverso pensiero... se lo trovi, allora, ecco la magia: gli avrai dato tu il Senso. E godrai del disturbo sincero.



# Abisso

C'è sempre quel baratro tra noi:  
quello che io posso,  
quello che tu vuoi.

## Agnus

Nasce a Natal l'agnello  
e a Pasqua muore...  
tre giorni al frollo  
e, poi, in campana:  
il tuo dio è buono!  
... da mangiare...

## Agnus 2

Il padre...  
vuole la morte del figlio,  
il figlio...  
vuole morire per essere spirto,  
lo spirto...  
in Cielo, lontano dal corpo,  
divorato dai vermi... sei piedi sotto.  
Lontano da me s'è fatta famiglia.

## Araba

Nacque trent'anni orsono  
e passò oltre, non arrivò all'anno.  
Araba fenice, risorge il ventotto  
di un agosto strano...  
il diciotto muore  
di un settembre nero.  
'No puedo', con due parole.  
È morto per mancanza?  
Sovrabbondanza?  
Per le parole dette?  
Per timore di esser certo?  
Paura di vivere nel Mondo?  
Per la distanza che separa?  
Per l'unione che disarmo?  
Per un segno sulla faccia?  
Un silenzio rumoroso?  
Per un brivido?  
Un sospiro?  
Per due corpi sconosciuti?  
Un amplesso da lontano?  
Per un sentir difforme?  
Un patir perverso?  
No! Per Caso sulla Terra.

## Ascolta

Lo senti il ritmo?  
Togli l'armatura di ferro e di menzogna  
e siedì all'ombra del cipresso  
e bevi questo vino nuovo  
e sii lieta dell'ozio che conquista  
e respira sette volte  
al battito del tuo cuore.  
E sii chi sei!  
È la tua occasione.

Io... non so... respirare.

## Auspicio

Che il piede del mattino,  
scendendo dal suo letto,  
trovi sempre uno zoccolo sereno...  
un appoggio sicuro, un passo certo.

# Bacio

Ogni nostro bacio è  
– sempre – in Chiesa.

## Barbabetola

Ho visto il bosco intiero  
danzar leggero  
al chiar di Luna la tua sonata:  
avanti, indietro, in alto, in basso,  
un sospiro, un ghigno, un urlo,  
un passo, un passo e ancora un altro passo...  
Io ti rendo grazia e ti benedico: Ecce Homo!  
Dio ti rende grazia e ti benedice: Figlio mio!  
Ti benedice e ti rende grazia il bosco: Padre! Padre  
nostro!  
Quasi una fantasia.

## Buonanotte

Una cena di Pane e Amore  
e arriverà il momento della buonanotte,  
sogni d'argento,  
e il Ritorno porterà, di nuovo,  
le parole che dicono tutto.  
Perchè le parole tue di ieri, non son parole,  
sono preghiera e sangue,  
Cuor che batte,  
la pancia che si contorce,  
tu che vai sott'acqua nel deserto,  
la vita che salvi come un Destino,  
la copula sublime in giro per il Mondo,  
la casa che ti accoglie,  
l'amore di due bambini,  
il pazzo che ti custodisce per trent'anni:  
quaranta ruggenti, cinquanta urlanti...  
il ricordo che non basta,  
il naso che pretende,  
l'eternità che viviamo nell'attimo che fugge...  
ma non va lontano: li abbiamo incatenati al nostro  
ceppo,  
l'attimo e l'eterno.  
Non piango spesso.

In questi giorni con te, accade.  
Avvolgo col manto del sublime la mia bruttezza e  
piango.  
Piango dentro. E fuori.  
Piango, ma non si chiama pianto.  
È un'emozione che vien su,  
si inerpica,  
s'arrampica...  
ascende e, alla fine, esce.  
Sotto forma di acqua e sale.  
È benessere. Liquido.  
È vita...  
Con te, eludo la realtà di questo Mondo.  
Che non mi piace.  
Con te, mi sento Giusto su questa Terra.  
Cavaliere errato,  
disegno vie traverse,  
strade maestre e sentieri impervi,  
precipizi, ponti e trappole per gli Altri...  
invento danze,  
faccio dispetti al Tempo,  
parlo con il Vento e mi ninno nel tuo patio,  
sul dondolo di legno.  
Giro per la casa – che non è più casa! –  
e sbatto contro tutto: la bussola non funziona,

è rivolta altrove... sud, sudovest.  
E ti vedo seduta sulla finestra aperta,  
con un ginocchio tra le mani  
e l'altra gamba che sfiora il cotto...  
di profilo, la spallina scende lungo il braccio,  
il vestito è leggero e, oltre la finestra,  
respira un pò di Vento. Che muove i tuoi capelli...  
guardi fuori... che cosa guardi? Che cosa vedi?  
C'è una luce di rosa antico, di indefinito Amore.  
Nell'aria, legno e camelia bianca.

## Cambiamento

Nomo ogni giorno  
i figli di Cielo e di Terra,  
ogni giorno con nomi diversi  
chè diverso è Vento che duce gli aromi,  
diverso il mio naso.

## Campanello

Ho la mia scatola di Schrodinger,  
fatta di cartone in rivolta e Tempo: mattina, meriggio,  
sera, notte...

Spendo il giudizio e sono ostaggio  
della strada che percorri e che porta altrove  
e del mio novello, acerrimo nemico: il campanello.  
Vano il consiglio del poeta e – ahimè – mi chiedo:  
per chi suona?

## Cattivi

Fece tutto quel che fece  
per Amore, solo per Amore...  
ma Amore vien reietto  
da chi manipola, da chi controlla,  
da chi sottomette il cuore al proprio Credo.  
Lo hanno obbligato...  
senza intuire,  
senza vedere,  
senza comprendere,  
senza condividere,  
senza discutere,  
senza cercare una sensata conclusione,  
una soluzione possibile...  
a scegliere tra il Codice e colei che amava...  
Fece tutto quel che fece  
per Amore, solo per Amore...  
Amore per Padmè.  
Ma tu, tu, tu  
se fossi stato Anakin,  
che cosa avresti fatto?

## Comprensione

Non puoi capire il Fiore ma  
puoi strapparlo o lasciar che sbocci,  
che rida di se stesso...

Non puoi capire il Verme ma  
puoi schiacciarlo o lasciar che strisci e scavi e voli,  
che sia parte del Ritorno...

Non puoi capir il Senso ma  
puoi vedere il Segno e dietro il Segno un altro Segno o  
chiuder gli occhi e sognar l'eterno, infinito dio...  
Signor dell'Altromondo.

## Confusione \*

*... un baule pesante*  
quando e è tuttavia,  
*un bicchiere impolverato*  
quando così è e viceversa,  
*una riga sulla fronte*  
il Sole accarezza la goccia e la goccia si spacca...  
*un sapore salato*  
il pensiero abbisogna chiarezza,  
*un buco sul tetto*  
la corda è tesa, vibrante,  
*una presenza alle spalle*  
e la Luna è intiera  
*un libro per terra*  
e vi son le Giuste Stelle,  
*né pioggia né muri né pelle*  
il colore è il nero...  
*un tuffo nel marmo*  
quando non hai un luogo,  
*è il battito amaro*  
quando non hai il Tempo  
*di un desiderio colposo*  
cura ciò che sta in luce  
*me l'avevano detto*

e non può esser negato:  
*e non ci avevo creduto*  
pensavo fosse altro, lo giuro!  
*le divine spoglie*  
ma giurare non serve  
*di un volo abortito...*

---

\* Il corsivo è sangue e carne di Sara Mansour. Grazie, Sara, per aver accolto i miei disordinati segni nel tuo sentir sincero.

## Consiglio

'Fuggila! Fuggila!'  
Urlan le voci ma  
dove fuggirla?

## Corruttela

L'uomo corrotto dal Cielo  
gioca ad essere dio,  
vuol goder della Terra e la uccide...  
Vuole godere! Della terra! E la uccide!

## Custode

Mi parlava come un angelo  
a un angelo può parlare:  
silenzio nel silenzio.  
Mi prendeva con violenza  
come fossi un animale:  
pi greco mezzi in ogni quando,  
pi greco mezzi in ogni dove.  
È questo? È questo che vien nomato Amore?

## Custode 2

Prendermi cura di un “si”.  
Tenerlo al sicuro dal Resto.  
Anche se il suo senso...  
non è quello che credo, quello che penso...  
quello che voglio: di sicuro, significa altro.  
Mi prendo cura di un “si”,  
come fosse il Gran Segreto svelato.  
Un SATRAPO CUSTODE! Lo hai mai visto?

“Si. Si. Si.”

... ne ero certo.

## Die

Sbadiglio dopo sbadiglio

capisco: sono stanco, ho sonno.

Vado a letto.

Domattina, alle dieci voglio svegliarmi,  
se alle undici non mi sono ancora alzato,  
a mezzogiorno chiamami,

così mi levo all'una, una e un quarto.

Finisco il caffè alle due

e alle tre son pronto,

alle quattro esco...

ah... son già... di nuovo... stanco...

## Dipende

Un uomo tra le scimmie!  
Un uomo tra le scimmie!  
Se le scimmie son dette uomini,  
tra gli uomini un dio?

## Dono

Fiori finti rubati.

## Dono 2

Oltrepasso il cancello d'ebano e argento  
e vo sulla Luna a cercar il mio cervello:  
lo trovo sull'ara sacra al dio buffone...

Guarda!

Vedi?

Ascolta!

Senti?

Innalzo la cattedrale del Male  
lungo la riva del fiume,  
ove i viaggiatori potran riposare,  
ove chi non viaggia potrà viaggiare,  
avanti... seguito dagli Altri,  
dietro... costretto dai Troppi.

Mai! Mai in mezzo,  
se non per danzare.

## Equinozio (d'Autunno)

Amor scocca le frecce  
in egual misura,  
Sogno e Realtà han lo stesso Tempo,  
son lunghi uguali  
nel Parco di Atti, nel Golfo di Trieste.  
E gli opposti Cuori  
son liberi di andar, di rimanere...  
in un sol momento,  
di morir senza rimpianto,  
di viver senza rimorso...  
illuminati allo stesso modo:  
domani non potranno ma...  
labbra sulle labbra,  
mano nella mano,  
il loro bacio è adesso.

# Fede

Signor della Sapienza, mio Signore,  
dimmi, dimmi cos'è la fede...

Voler perchè si può,  
voler perchè si deve.